**FONDAZIONE CARIVIT**

 **DOCUMENTO**

**PROGRAMMATICO PREVISIONALE**

**ANNO 2016**

Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 26 ottobre 2015

con la relazione del Collegio dei Sindaci

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE**

**ANNO 2016**

##### Premessa

La Proposta di Documento Programmatico Previsionale anno 2016, elaborata ai sensi dell’art. 20 comma 2 lett. d) dello statuto, è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione entro il 30 settembre di ogni anno.

Sulla Proposta, il Collegio dei Sindaci esprime il parere di competenza nel rispetto di quanto previsto all’art. 22 c. 8 dello statuto.

Il documento corredato con la relazione del Collegio dei Sindaci è sottoposto entro il 31 ottobre c.a. alle competenti determinazioni del Consiglio di Indirizzo nel rispetto di quanto stabilito all’art. 16 comma 1 lett. h) dello statuto previa acquisizione del consueto parere consultivo dell’Assemblea dei Soci, ai sensi dell’art. 10 comma 1 lettera e) dello statuto.

Il Documento viene redatto nel rispetto delle norme regolamentari e statutarie vigenti e in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d’intesa tra MEF e ACRI del 22 aprile 2015.

In particolare si tiene conto del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 n. 150 recante: “Regolamento ai sensi dell’ art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie” e del decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF del 20 marzo 2015 , con il quale sono fornite indicazioni circa la redazione del bilancio 2014 e determinate le misure degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l’integrità del patrimonio per lo stesso esercizio, nonché alla copertura dei disavanzi pregressi.

La Proposta è rispettosa inoltre di quanto stabilito all’art. 28 c.5 dello statuto relativamente alla individuazione dei limiti sia per le spese di funzionamento che per le spese direttamente destinate al perseguimento delle finalità statutarie; è altresì osservante di quanto disposto all’art. 8, comma 1 del D. Lgs. 153/1999 in tema di destinazione del reddito.

Per quanto riguarda la individuazione dei settori di intervento, le finalità da perseguire, le priorità, gli strumenti e le linee generali della gestione patrimoniale si tiene conto della proposta di Piano di Programmazione Pluriennale 2016/2018 approvata dallo stesso Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2015,

### Settori di intervento

La Fondazione ai sensi degli artt. 2 e 3 dello statuto persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando esclusivamente nei settori ammessi di cui al D.Lgs. n.153/99, ed attuando i propri interventi nell' interesse esclusivo delle comunità viterbesi.

Come previsto dallo statuto l’Ente agisce nei settori scelti ogni tre anni dal Consiglio di Indirizzo nell’ambito dei settori ammessi.

Tale scelta ricade nel Piano di Programmazione Pluriennale 2016/2018 nel quale sono stabiliti i seguenti settori rilevanti per il triennio ai quali destinare, ripartendo tra di essi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale, almeno il 50% del reddito residuo così come definito dall’art. 8 del D.Lgs 153/1999.

I settori rilevanti sono:

1. Arte, attività e beni culturali;
2. Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
4. Volontariato, filantropia e beneficenza.

Nel corso dell’ attuazione delle scelte programmatiche, l’Organo di Amministrazione provvederà nel rispetto delle proprie attribuzioni statutarie alle determinazioni concernenti la individuazione dei soggetti beneficiari degli interventi e dei relativi importi.

Per quanto attiene agli aspetti gestionali degli investimenti viene mantenuta l’impostazione prudenziale già assunta nei precedenti esercizi considerando quale orizzonte temporale di riferimento, quello del medio-lungo periodo sia rispetto alle valutazioni dell’attesa dei rendimenti degli investimenti che nella previsione degli effetti di ricaduta dei benefici dei propri interventi.

**Criteri per la gestione delle risorse patrimoniali**

**Quadro macroeconomico**

**Durante il 2015 l’economia dell’area euro ha continuato ad accelerare, supportata dal basso prezzo del petrolio e dagli effetti del deprezzamento dell’euro. L’Italia è finalmente uscita dalla recessione.**

**Il livello di attività negli Stati Uniti rimane solido.**

**Preoccupazioni arrivano dalla Cina dove l’economia continua a decelerare contestualmente ad un marcato crollo dei listini azionari. I timori circa l’economia cinese pesano sui prezzi delle materi prime e sui mercati emergenti.**

A partire dal mese di agosto si è assistito ad una situazione di particolare instabilità che ha contraddistinto i mercati .

Al crollo della borsa di Shangai ha fatto seguito quello delle borse di tutto il mondo (Milano è scesa in un solo mese del 7%), indipendentemente dal tipo di titolo, settore o industria.

A tal riguardo l’assoluta particolarità di quanto accaduto è testimoniata dal fatto che tutte le asset class di investimento hanno subito indistintamente perdite, salvo l’oro.

Fattore scatenante è stata la decisione della Banca nazionale cinese di lasciare libero lo yuan, ciò ha probabilmente fatto credere agli investitori internazionali che il rallentamento dell’economia cinese potesse essere ben più forte delle previsioni.

Il risultato è stato una fuga massiccia dei capitali dai Paesi emergenti come la Cina con una volatilità esplosiva che ha travolto anche Europa e Stati Uniti nonostante il fatto che in Occidente le basi dell’economia siano diffusamente ritenute solide e le prospettive di crescita siano rimaste inalterate. In aggiunta si è poi innestata nel corso del mese di settembre lo scandalo Volkswagen con le conseguenti negative ripercussioni sui mercati.

Il quadro resta quello di un’economia globale comunque in moderata crescita ma con un calo delle stime iniziali. Gli scenari macroeconomici preliminari del Fmi rivedono infatti al ribasso le stime di crescita globali per quest'anno e per il 2016 a causa di un rallentamento della crescita nei paesi emergenti con un taglio di – 0,2 punti percentuali delle stime formulata a giugno di quest’anno che risultano ora di 3,1% per il 2015 e 3,6% per il 2016.

Il nodo da risolvere è infatti la capacità delle economie emergenti, finora in rallentamento, di agganciare la ripresa. A tale interrogativo si sta sempre più affiancando il timore che la debolezza delle aree emergenti possa infine far rallentare le economie sviluppate.

La dinamica dei prezzi al consumo dovrebbe rimane pressoché stabile attorno ad un incremento del 3,1%, sebbene secondo differenti dinamiche a livello di singole aree economiche.

Negli USA la crescita del PIL rimane consistente (prevista + 2,8% per il 2016) rispetto al 2,6% atteso per l'anno in corso, e non presenta segni di squilibrio mentre sull'inflazione si prevede un rialzo verso il 1,5% rispetto allo 0,3%. Il mercato del lavoro dovrebbe continuare a rafforzarsi, con la progressiva discesa del tasso di disoccupazione verso il 4,8% nel 2016 dal 5,3% atteso per il 2015 .

**Sempre secondo il Fmi l'economia cinese crescerà quest'anno del 6,8%** e il prossimo del 6,3%. Fra i Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), il Fmi taglia le stime per Mosca, la cui economia si contrarrà quest'anno del 3,8% e il prossimo dello 0,6%.

Nell'eurozona la crescita media del PIL si dovrebbe confermare attorno all'1,7% rispetto allo 1,5 % atteso per quest'anno; la dinamica dell'inflazione, è prevista in accelerazione con un dato attorno all'1,0% , rispetto allo 0,1% previsto per l'anno in corso.

La BCE proseguirà nel programma di QE fino a settembre al ritmo di € 60 miliardi al mese. E’ tuttavia stato affermato dallo stesso presidente Draghi che se le aspettative di inflazione dovesse rimanere lontane dall’obiettivo della banca centrale la BCE è pronta a rafforzare il programma in termini di durata e di ammontare di acquisti.

Per quanto concerne l’Italia secondo il Fmi nel 2016 l’economia dovrebbe proseguire nella ripresa con il PIL stimato accelerare all’ 1,3% rispetto allo 0,8% stimato per quest’anno. Il debito pubblico dovrebbe scendere dal 132,5,% previsto per il 2015 a 130,9% nel 2016, mentre il rapporto deficit-PIL dal 3% del 2014 dovrebbe passare al 2,1% nel 2015.

Secondo l’Ocse nel 2016 in Italia il tasso di disoccupazione sarà dell'11,9% rispetto al 12,4%.

**Mercati finanziari**

I mercati azionari

I minori tassi d’interesse ed il miglioramento dell’attività economica dovrebbero continuare a favorire i listini dell’area euro mentre l’annunciato abbandono della policy a tasso zero della Fed potrebbe pesare sul mercato statunitense. Il rinvio del rialzo tassi da parte della Federal Reserve è stato letto dai mercati come un segnale di sfiducia nella salute dell’economia. Secondo autorevoli opinioni la decisione era quasi obbligata e la Fed in un momento di forte incertezza la Fed non ha voluto aggiungere un ulteriore elemento di instabilità.

Il Giappone dovrebbe aver ormai espresso le migliori potenzialità anche se le valutazioni appaiono eque ed interessanti per i gestori.

Contraddittorio il posizionamento dei mercati emergenti in particolare di quelli che non sono stati in grado di sfruttare la forte risalita dei prezzi delle materie prime di alcuni anni fa per ristrutturare le proprie economie e si trovano ora a fare i conti con minori introiti dal settore estero.

I mercari obbligazionari

Per il comparto obbligazionario americano un elemento fondamentale sarà rappresentato dalla tempistica con cui la FED metterà in atto il processo di normalizzazione della politica monetaria.

Sono attesi tassi decennali dei Treasury americani in risalita con un obiettivo pari a 3-4% con una inflazione ipotizzata dell’ 1,5%.

Per il comparto obbligazionario europeo, nei primi mesi del 2015 è stato fortemente influenzato dall’inizio del programma di acquisto di titolo di stato da parte della BCE; ciò si è tradotto in un potente supporto per le quotazioni dei titoli di stato europei con spreads dei paesi periferici vicini ai minimi degli ultimi tre anni.

In considerazione dei principali dati macroeconomici sono attesi nel medio periodo tassi su livelli contenuti con le obbligazioni governative che nella maggior parte dei paesi europei non offriranno remunerazioni adeguate.

Tale situazione potrebbe favorire gli asset più rischiosi con particolare riferimento ai titoli high yeld che offrono ancora rendimenti apprezzabili .

**La gestione delle risorse patrimoniali**

La gestione delle risorse patrimoniali è coerente con lo scopo istituzionale e i principi generali richiamati che vede la Fondazione qualificarsi come investitore istituzionale di lungo periodo e che trovano disciplina in quanto stabilito nell’accordo ACRI-MEF del 22 aprile 2015 in materia di gestione del patrimonio.

Il 2016 viene considerato ancora un anno che si presenta con caratteri di grande incertezza sugli andamenti dei mercati finanziari.

Per questo l’attività di gestione delle risorse patrimoniali proseguirà nell’adozione di criteri prudenziali volti ad assicurare la doverosa conservazione del valore economico del patrimonio contemperati alla necessità di conseguire rendimenti in grado di assicurare il collegamento funzionale dell’Ente con le proprie finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del proprio Territorio di riferimento.

Per il 2016 varranno gli indirizzi assunti in materia dal Consiglio di Indirizzo a partire con la fondamentale determinazione del 18 aprile 2001, via via adeguata nei suoi contenuti di aggiornamento fino alla deliberazione del 27 marzo 2015, che tiene conto anche dell’investimento della liquidità derivante dalla vendita a Intesa Sanpaolo della partecipazione in Carivit SpA e delle conseguenti determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione.

L’impostazione prevede di affidare a gestori esterni un mandato di gestione patrimoniale in titoli con caratteristiche in grado di consentire una opportuna diversificazione del rischio unitamente alla possibilità di verifica e confronto tra di loro. In deroga a tale impostazione è prevista una gestione patrimoniale diretta, di importo inferiore alle altre, con il supporto di una apposita consulenza professionale con finalità di verifica e supporto per il Consiglio di Amministrazione.

## Principi generali dell’attività erogativa

L’attività della Fondazione proseguirà secondo la consolidata impostazione che vede l’Ente intervenire in un’ottica di sussidiarietà, non sostituendosi ad altri soggetti pubblici o privati che operano nei settori di competenza o agire in funzione di semplice supporto finanziario a questi ultimi, ma coerentemente con le proprie possibilità e la propria natura di soggetto della società civile dotato di piena autonomia giuridica e funzionale.

Si conferma l’impegno dell’Ente nella messa punto e perfezionamento di buone pratiche operative e prassi comportamentali che possano ancora meglio orientare il perseguimento di migliori standard operativi in termini di trasparenza responsabilità e perseguimento degli obiettivi statutari .

Si conferma altresì l’interesse nella ricerca di realizzazione di iniziative comuni finalizzate alla realizzazione di progetti di ampio respiro secondo una logica di interventi indirizzata a “fare sistema” tra i diversi soggetti, a cominciare dai nodi più permeabili in questa direzione (quelli del volontariato, delle scuole, della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e archeologico). In questa ottica si darà particolare attenzione anche ai rapporti con le Fondazioni contermini, con alcuni delle quali condividiamo porzioni del territorio di riferimento, per ricercare ogni possibile sinergia ( Fondazione CR di Civitavecchia, Fondazione CR di Orvieto, Fondazione CR Terni e Narni, Fondazione Monte Paschi di Siena).

La Fondazione non intende risultare un puro semplice finanziatore ma essere un soggetto attivo che favorisce e partecipa dei progetti e delle iniziative che finanzia: in sostanza un facilitatore ed un attivatore quindi di progetti e proposte secondo una logica di partnership relative a progetti per i quali non si esclude anche l’adozione da parte della Fondazione di appropriate attività promozionali, nonché l’assunzione di responsabilità dirette in ordine alla loro attuazione.

L’ attività erogativa va responsabilmente contestualizzata sia al modificarsi del contesto territoriale con le crescenti emergenze nel sociale sia alle aspettative dei rendimenti del patrimonio finanziario investito. A tal riguardo, rispetto agli andamenti finanziari più avanti indicati, si prevede di impiegare risorse aggiuntive dagli appositi accantonamenti operati negli anni precedenti.

Con riferimento agli indirizzi di intervento, in aderenza a quanto già ampiamente attuato potranno realizzarsi attività secondo impostazioni operative che risulta abbiano già conseguito obiettivi aderenti alle attese del Territorio e dei vari destinatari dell’attività di intervento medesima.

In particolare si prevede:

* di intervenire secondo il principio di sussidiarietà rispetto alle finalità istituzionali degli enti pubblici;
* di estendere quanto più possibile gli interventi dell’ente in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento limitando comunque la frammentazione delle risorse;
* di favorire progetti che fungano da moltiplicatori di energie sociali, scientifiche e culturali,
* di favorire per quanto possibile l’avvio di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
* di favorire interventi con effetti duraturi;
* di privilegiare per le iniziative progettate e realizzate da terzi quelle sostenute da cofinanziamenti.

Si proseguirà nell’impostazione di mantenere un costante dialogo con enti e istituzioni del territorio ed organismi del non profit anche nella fase di impostazione e formulazione dei progetti stessi.

Nello svolgimento delle attività di istituto la Fondazione si uniforma alle previsioni del “Regolamento di erogazione” approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 25 giugno 2001 e modificato nelle sedute del 25 ottobre 2004 e del 26 marzo 2013.

###### Procedure e criteri istruttori

La Fondazione opererà, sia come soggetto erogatore nei confronti di associazioni, organizzazioni e operatori in possesso di adeguate competenze e riconoscimenti in grado di gestire validi progetti ed iniziative di utilità sociale, sia attraverso interventi diretti . Circa la prima tipologia di interventi la limitatezza dei mezzi rispetto alle dimensioni dei bisogni fa si che la Fondazione riserverà il proprio sostegno alle iniziative , previa verifica della coerenza di ogni progetto con i fini istituzionali e le linee di intervento indicate nei documenti programmatici della Fondazione.

Verranno quindi privilegiati interventi relativi a progetti concordati che presentano maggiore utilità per il territorio, nel rispetto del criterio di oggettività e di trasparenza sia nella fase di scelta delle iniziative da finanziare sia nella fase di successivo controllo della attività realizzata.

Per quanto concerne in generale le modalità di individuazione dei soggetti beneficiari dei vari interventi, al momento non viene previsto il ripristino dei bandi di concorso con scadenza che viene rinviato al verificarsi di condizioni di maggiore stabilità dei risultati attesi dagli investimenti patrimoniali. Si proseguirà quindi con l’adozione di criteri flessibili nell’impegno delle risorse effettivamente disponibili in un quadro di assoluta trasparenza e rigore nella individuazione dei beneficiari e delle rispettive iniziative da sostenere.

Il sostegno ad iniziative locali di minore ampiezza verrà esclusivamente riservato a quelle in grado di dare un significativo contributo alla promozione del tessuto sociale, economico e culturale del territorio.

Per quanto riguarda le iniziative assunte direttamente dalla Fondazione, queste si concentreranno prevalentemente nelle attività conseguenti alla gestione del Museo della Ceramica della Tuscia e del Polo culturale polivalente di Valle di Faul.

**Scelte di linee operative negli interventi**

Per la definizione delle linee di intervento si è tenuto conto delle istanze pervenute alla Fondazione, del contesto economico e sociale di riferimento anche attraverso il continuo e proficuo dialogo con le istituzioni sociali e civili di riferimento.

Per l’anno 2016, tenuto conto di quanto preliminarmente identificato nel PPP 2016/2018 circa i criteri ai quali ricondurre l’intervento della Fondazione all’interno dei settori rilevanti,si opererà avendo conto della esigenza di :

* salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale, materiale e immateriale, in quanto risorsa fondamentale per ogni percorso di sviluppo;
* proseguire con il criterio di adottare nell’anno un bene significativo su cui far convergere investimenti rilevanti;
* coniugare agli aspetti di valorizzazione dei beni culturali elementi di progettualità e di innovazione capaci di andare oltre la fruizione passiva del bene, in modo da trarne orientamento e stimolo per un percorso attivo e partecipato da tutti i soggetti coinvolti, singoli e collettivi;
* promuovere quanto può contribuire a far crescere nei comportamenti dei soggetti logiche di rigorosa professionalità, di rispetto delle regole, di coerenza con gli obiettivi fissati, di esercizio di capacità relazionali;
* creare l’abitudine a muoversi secondo logiche di rete e non in ordine sparso e frammentario;
* sostenere con indicazioni appropriate tutto quanto contribuisce a far emergere il valore del merito inteso come risorsa per la crescita individuale e sociale, anche al fine di superare le disuguaglianze nelle condizioni di partenza;
* dare attenzione al mondo giovanile contrastando i rischi connessi alle molteplici forme di dipendenza, ma anche fornendo strumenti di comprensione della nuova realtà che si delinea fra tante contraddizioni con l’ambizione di essere protagonisti al di là di ogni complesso di inferiorità.
* intervenire per ridurre le fragilità e le debolezze presenti nel tessuto sociale e amplificate dalla profonda crisi in atto, che non è solo economica e finanziaria, ma corrisponde a una più ampia trasformazione del nostro modello complessivo di sviluppo;
* prevenire la formazione di zone di diseguaglianza ed esclusione sociale con particolare riferimento alla partecipazione alle attività formative
* in tale contesto favorire la diffusione di un welfare di comunità fortemente centrato sul volontariato e sull’imprenditorialità sociale, interpretato secondo principi di corresponsabilità e di partecipazione;
* evitare dispersione di risorse che risultano limitate rispetto alle domande ed ai bisogni del Territorio;
* rendere pubbliche le priorità adottate, allo scopo di assicurare trasparenza e imparzialità al processo di selezione delle richieste di contributo.

**Attività istituzionale**

L’attività della Fondazione si rivolgerà ai seguenti quattro settori rilevanti:

1. Arte, attività e beni culturali;
2. Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
4. Volontariato, filantropia e beneficenza.

Arte, attività e beni culturali

La sede di Palazzo Brugiotti verrà destinata ad ospitare, per una esposizione permanente, un compendio di dipinti di rilevante valore storico ed artistico arricchito dalle opere d’arte ex proprietà Carivit SpA concesso in comodato alla Fondazione da parte di Intesa sanpaolo nell’ambito dell’operazione di compravendita della azioni Carivit SpA.

Si verrà cosi a connotare in modo ancora più marcato la naturale destinazione di Palazzo Brugiotti a sede di rappresentanza e di elevato interesse artistico culturale della Città comprendente anche il Museo della Ceramica della Tuscia che conserverà la propria attuale collocazione all’interno del Palazzo.

Entrambe le strutture verranno gestite avvalendosi di un operatore specializzato, estendendo la medesima impostazione attuata per il solo Museo della Ceramica della Tuscia.

Contestualmente sarà valutata l’opportunità di trasferire gli uffici dell’Ente nel ristrutturato complesso dell’ex-mattatoio di valle di Faul consentendo in tal modo di razionalizzare l’impiego del personale per le attività gestite dall’Ente all’interno del sito sia essa la sala polifunzionale con i relativi spazi e locali annessi sia la porzione destinata a finalità di tipo espositivo .

L’intervento nel settore culturale proseguirà secondo l’obiettivo di valorizzare ed incrementare la fruizione del patrimonio storico-artistico e culturale del Territorio, ritenuto fondamentale elemento di sviluppo della realtà locale per creare opportunità di occupazione e nuove imprese in campo culturale, secondo una logica di dialogo tra gli operatori del settore artistico -culturale e quelli dello sviluppo locale.

L’attività si potrà incentrare in particolare nell’adozione di un bene culturale significativo per la realtà locale nei confronti del quale operare interventi di recupero e di valorizzazione sul modello di quanto realizzato nei due precedenti esercizi.

Saranno inoltre privilegiati eventi culturali che siano veicoli di sicuro richiamo per un più ampio territorio che non quello della Città o della Provincia, per garantire positivi effetti di ricaduta e di promozione dell’immagine della Tuscia, in collaborazione con l’Università della Tuscia, gli istituti scolastici e le Soprintendenze.

Più in generale gli altri interventi potranno riguardare:

* il sostegno e promozione per pubblicazioni e mostre per la divulgazione di aspetti peculiari della nostra area, per iniziative di documentazione del territorio;
* interventi conservativi e di valorizzazione su opere d’arte in complessi monumentali e museali accessibili al pubblico;
* l’archeologia negli aspetti della ricerca , del restauro e della valorizzazione, favorendo in modo particolare i progetti mirati che garantiscano anche il pubblico godimento dei materiali;
* la valorizzazione dei percorsi culturali del territorio;
* le biblioteche e archivi dando la priorità alla sicurezza dei materiali al loro agevole accesso ed alla migliore fruibilità;
* le iniziative, mostre, convegni, attività didattiche, ecc.. finalizzate all’arricchimento culturale , con particolare attenzione a quelle rivolte alla conoscenza , al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale;
* l’eventuale acquisizione di opere di particolare importanza e significato artistico e culturale della realtà locale;
* la musica e l’ attività teatrale , nei loro aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione;
* l’attività editoriale di elevato livello culturale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale locale.

**Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola**

I programmi della Fondazione in questa area di intervento proseguono secondo le linee già tracciate nei precedenti esercizi, nella convinzione dell’importanza e della centralità che riveste l’istruzione e la formazione nell’educazione, nella crescita personale, nello sviluppo economico e nel miglioramento della qualità della vita della comunità.

Le attività si rivolgeranno in particolare al sostegno di iniziative didattiche, di ricerca, di specializzazione, borse di studio anche con il contributo ad eventuali interventi per l’offerta formativa dell’Università degli studi della Tuscia., sulla base del Protocollo di intesa fra Fondazione e Università siglato l’ 8 aprile 2014.

Proseguirà la collaborazione con gli istituti scolasti secondari della provincia già positivamente sperimentata per la realizzazione di progetti di valorizzazione e promozione del merito, con l’intenzione di favorire la manifestazione e lo sviluppo dei talenti, mediante strumenti quali borse di studio e/o altre forme di premialità.

Particolare attenzione verrà data alla prevenzione di sacche di esclusione sociale connesse alla fragilità di molte situazioni familiari oltre che alla diffusione delle varie forme di dipendenza.

**Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa**

La Fondazione è da sempre particolarmente legata a questo settore nell’ambito del quale ha potuto realizzare interventi significativi orientati al miglioramento dell’efficienza e della qualità della struttura ospedaliera del capoluogo nonché delle prestazioni dei servizi sanitari. Particolare attenzione verrà mantenuta per interventi mirati che potranno venire indirizzati a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica nel territorio anche mediante l’acquisto di macchinari e materiali, seguendo direttamente i rapporti con le ditte fornitrici con l’obiettivo di ottenere condizioni economiche più vantaggiose.

Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore la Fondazione intende sostenere progetti volti a supportare interventi a favore delle categorie sociali deboli del suo territorio. Le iniziative in linea di massima si rivolgeranno a tutti quei soggetti che a causa di problematiche differenti vivono una condizione di fragilità: anziani, diversamente abili, minori e giovani in difficoltà emarginati e persone a rischio. Verranno privilegiati quegli interventi volti a migliorare l’inserimento nel contesto sociale e lavorativo di soggetti con handicap e\o di soggetti in stato di disagio, in particolare cin indirizzi di intervento volti a compensare le disuguaglianze sociali che possono ostacolare la libertà di scelta dei soggetti.

Sarà valutata l’opportunità di proseguire il progetto di Microprestiti per lo sviluppo locale in collaborazione con Fondazione Risorsa Donna e Intesa sanpaolo in considerazione dei positivi risultati registrati a partire dalla sua istituzione e con l’avvio dal 2 marzo 2011 dell’operatività del relativo Sportello.

In questo settore rientra il sostegno alla Fondazione con il Sud secondo le modalità e gli importi stabiliti dall’apposito accordo di settore definito da ACRI così come l’adesione al Fondo iniziative comuni delle Fondazioni istituito dall’ACRI con l’apposto accantonamento annuale.

Schema Documento Programmatico Previsionale

*I seguenti dati del DPP 2016, sono confrontati con quelli del DPP 2015 e con quelli effettivamente registrati nel primo semestre del 2015 .*

INCASSI E PROVENTI - PARTECIPAZIONI

**Dividendi previsti dalla C.D.P S.p.A.**

La Fondazione, al termine della operazione di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie e di acquisto di nuove azioni avvenuta nel corso del 2013, è titolare di n. 114.348 azioni ordinarie a costo unitario complessivo di euro 30,46.

Per i conguagli e le somme dovute al MEF relative alla citata operazione la Fondazione ha optato la modalità di pagamento in forma dilazionata.

Le previsioni di dividendi 2016 sono formulate sulla base dell’impegno formale assunto dal socio di maggioranza MEF a una distribuzione di dividendi relativi all’esercizio 2015 in misura non inferiore, in valore assoluto, a quella del 2014.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2016** | **DPP 2015** | **2015*****dividendi incassati***  |
| Dividendi C.D.P. S.p.A. | 334.000 | 250.000 | 333.896 |

**Fondo Italiano per le Infrastrutture – F2i**

Riguarda un investimento definito nell’esercizio 2007, per un importo di un milione di euro (pari a n.1 quota di classe “B” ed a una quota di partecipazione e di ripartizione dei richiami al fondo dello 0,0645%).

Si tratta di un Fondo mobiliare chiuso di diritto italiano riservato ad Investitori Qualificati, con una durata fino a 15 anni dal Closing Finale (28/02/2009).

Il totale della quota liberata dall’Ente al 5/8/2015 è di € 906.954,50 pari al 90,70% dell’impegno sottoscritto . L’ammontare dei rimborsi di capitale è di € 296.123,40 mente il totale dei proventi è di € 56.88,52.

Nel 2015 l’Ente ha incassato proventi lordi per € 28.293,74.

Per l’esercizio 2016, si prevede prudentemente un ritorno dall’investimento nella misura media finora registrata nei precedenti esercizi.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2016** | **DPP 2015** | **2015*****proventi incassati***  |
|  Distribuzione di proventi | 20.000 | 0 | 28.294 |

**Totale Incassi e Proventi da Partecipazioni**

|  |  |
| --- | --- |
| **Dividendi da partecipazione**  |  |
| C.D.P S.p.A. | 334.000 |
| F2i | 20.000 |
| TOTALE | 354.000 |

*I seguenti dati del DPP 2016 sono confrontati con quelli del DPP 2015 e del bilancio consuntivo al 31/12/ 2014.*

**INVESTIMENTI**

# ***Proventi da gestioni patrimoniali.***

La consistenza media dei titoli in portafoglio e la loro valorizzazione sono basati sulla verifica e valutazione degli elementi che si sono venuti manifestando nei primi nove mesi del 2015 rispetto agli impegni erogativi e patrimoniali previsti per l’esercizio 2016.

In dettaglio:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Gestore | Patrimoniomedio in gestione | Rendimento lordo atteso | Utile |
| Eurizon | 16.400.000 | 2,5% | 410.000 |
| Banca Profilo | 18.800.000 | 3,0 % | 564.000 |
| Generali investments | 4.900.000 | 3,5% | 171.500 |
| Gestione diretta | 1.900.000 | 6,0% | 114.000 |
| **Totale**  | **42.000.000** |  | **1.259.500** |

***Proventi da depositi bancari.***

Per il calcolo, si ipotizza una consistenza media del conto corrente di corrispondenza di € 300.000 circa.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2016** | **DPP 2015** | **Consuntivo 2014** |
| Interessi da depositi bancari | 2.500 | 1.000 | 5.285 |

***Altri proventi***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2016** | **DPP 2015** | **Consuntivo 2014** |
| Attività impresa strumentale | 4.500 | 0 | 0 |

###### RIEPILOGO PROVENTI ORDINARI TOTALI

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **PROVENTI** | **DPP 2016** | **DPP 2015** | **Consuntivo 2014** |
| Dividendi da partecipazioni | 354.000 | 278.000 | 362.838 |
| Gestioni patrimoniali | 1.259.500 | 490.000 | 1.278.438 |
| Interessi depositi bancari | 2.500 | 1.000 | 5.285 |
| Altri proventi | 4.500 | 0 | 219.573 |
| TOTALE | 1.620.500arrot. a 1.600.000 | 769.000,00 | 1.866.134 |

ONERI DI GESTIONE

SPESE GENERALI E DI AMMINISTRAZIONE

In questa voce riguarda in particolare le spese di manutenzione e riparazione, canoni di assistenza, assicurazioni varie, utenze, cancelleria e stampati, ecc..

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2016** | **DPP 2015** | **Consuntivo 2014** |
| TOTALE  | 78.000 | 80.000 | 65.424 |

### PERSONALE DIPENDENTE

Le previsioni di costo si basano sulla proiezione 2015 della retribuzione lorda del personale in carico alla Fondazione al mese di settembre 2014.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2016** | **DPP 2015** | **Consuntivo 2014** |
| TOTALE | 155.000 | 160.000 | 171.219 |

### COSTI PER FUNZIONAMENTO ORGANI ISTITUZIONALI

Le previsioni di costo si basano sulle disposizioni statutarie in materia e tengono conto della deliberazione del Consiglio di Indirizzo del 18/6/2012 e del 27/4/2015 in merito alle medaglie di presenza, alle indennità di carica ed ai rimborsi spese.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2016** | **DPP 2015** | **Consuntivo 2014** |
| Consiglio di Indirizzo | 16.000 | 17.500 | 15.633 |
| Consiglio di Amministrazione compreso il Presidente | 72.000 | 83.000 | 118.493 |
| Collegio dei Sindaci | 30.000 | 28.000 | 49.940 |
| TOTALE | 118.000 | 128.000 | 184.066 |

### ALTRI ONERI

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2016** | **DPP 2015** | **Consuntivo 2014** |
| Consulenti e collaboratori esterni | 11.000 | 11.000 | 11.400,00 |  |
| Interessi passivi  | 10.000 | 20.000 | 10.035,00 |  |
| Commissioni di negoziazione e di gestione  | 75.000(1) | 70.000(1)  | 104.696 |  |
| (2)Quote ammortamento beni ammortizzabili  | 10.500 | 12.000 | 10.656 |
| TOTALE | 106.500 | 113.000 | 136.787 |

1. Al netto delle commissioni di negoziazione e di over-performance

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| *Gestore* | *Commissione di gestione* | *Patrimonio medio* *in gestione*  | *oneri* |
| *Eurizon* | *0,20%* | *16.400.000* | *32.800* |
| *Banca Profilo* | *0,15%* | *18.800.000* | *28.200* |
| *Generali Investments* | *0,28%* | *4.900.000* | *13.720* |
| *Gestione diretta* | *0* | *1.900.000* | *0* |
| ***Totale*** |  |  | *74.720* ***arrot a 75.000*** |

|  |  |
| --- | --- |
| Quote ammortamento ex-mattoio riferite ai locali e alle SOLE strutture della sede operativa | 10.500 |

2)*Nella prospettiva di trasferire nel 2016 la sede operativa della Fondazione - Presidenza, Direzione e Segreteria - nei locali del complesso dell’ex-mattatoio in Valle di Faul originariamente destinati a laboratori didattici e sala riunioni. L’attuale sede in Palazzo Brugiotti verrà riservata per l’esposizione del patrimonio artistico in possesso della Fondazione ed a sede di rappresentanza.*

**RIEPILOGO ONERI DI GESTIONE**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2016** | **DPP 2015** | **Consuntivo 2014** |
| Costi generali e spese di amministrazione | 78.000 | 80.000 | 78.000 |
| Costi per il personale | 155.000 | 160.000 | 171.219 |
| Compensi e rimborsi spese per cariche sociali e organi collegiali | 118.000 | 128.000 | 184.066 |
| Altri oneri  | 106.500 | 113.000 | 136.787 |
| TOTALE | 457.500 | 481.000 | 570.072 |

#### IMPOSTE E TASSE

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2016** | **DPP 2015** | **Consuntivo 2014** |
| Imposte e tasse  | 365.000 | 22.000 | 381.859 |

Detratti ai proventi le spese di funzionamento e gli oneri fiscali, **l’AVANZO PRIMARIO**

**DI GESTIONE** risulta pari a **€ 777.500,00.**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2016** | **DPP 2015** | **Consuntivo 2014** |
| Proventi totali  | 1.600.000,00 | 769.000 | 1.866.134 |
| Oneri di gestione | (457.500) | (481.000) | (659.025) |
| Imposte e tasse | (365.000) | (22.000) | (381.859) |
| AVANZO/ DISAVANZO PRIMARIO | 777.500 | 266.000 | 825.250 |

**Accantonamenti**

Per il calcolo degli accantonamenti di legge tenuto conto di quanto stabilito dal decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF datato 20 marzo 2015 con il quale sono state determinate le misure degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l’integrità del patrimonio per l’esercizio 2014, nonché alla copertura dei disavanzi pregressi, risulta:

* alla riserva obbligatoria: 20% dell’avanzo primario di gestione;
* al fondo per il volontariato, previsto dall’articolo 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266: un quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo di gestione meno l’accantonamento alla riserva obbligatoria e l’importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153;
* al fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni base delle indicazioni ricevute da parte dell’ACRI: 0,3% dell’avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi.

Non sono previsti accantonamenti facoltativi.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **ACCANTONAMENTI** | **DPP 2016** | **DPP 2015** | **Consuntivo** **2014** |
| Accantonamento per copertura disavanzi pregressi  | 0 | 0 |  |
| Accantonamento alla riserva obbligatoria  | 155.500 | 53.200,00 | 165.050 |
| Accantonamento al fondo per il volontariato | 20.733 | 7.093 | 22.007 |
| Accantonamento ai fondi per l’attività di istituto | 0 | 0 | 45.785 |
| Accantonamento alla riserva per l’integrità del patrimonio | 0 | 0 | 0 |
| Accantonamento fondo iniziative comune delle fondazioni | 1.866 | 638 | 1.981 |
| TOTALE  | 178.099 | 60.931 | 234.823 |

**DISPONIBILITA’ ATTIVITA’ ISTITUZIONALE**

|  |  |
| --- | --- |
| Proventi totali | 1.600.000 |
| Oneri di gestione | (457.500) |
| Imposte | (365.000) |
| Avanzo primario | 777.500 |
| Accantonamenti | (178.099) |
| **Attività istituzionale** | **599.401****arrot. 600.000** |
| Avanzo/disavanzo | 0 |

Tale disponibilità, viene integrata attingendo a Fondi per l’Attività di Istituto per un importo di € 300.000,00 destinato per il sostegno delle iniziative e delle attività istituzionali dell’esercizio 2016.

Per quanto precede il totale complessivo dei fondi destinati all’attività istituzionale per l’esercizio 2016 ammonta a euro 900.000.

# **RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA’ ISTITUZIONALI**

|  |  |
| --- | --- |
| **SETTORI** | **ANNO** |
|  | **2014 (consuntivo)** | **DPP 2015**  | **DPP 2016** |
| Arte | 286.090,59 | 48,45% |  345.000,00 | 48,94% | 400.000,00 | 44,45% |
| Educazione | 199.040,00 | 33,71% | 200.000,00 | 28,36% | 200.000,00 | 22,22% |
| Salute | 4.500,00 | 0,78% | 50.000,00 | 7,10% | 100.000,00 | 11,11% |
| Volontariato | 100.796,00 | 17,08% | 110.000,00 | 15,60% | 200.000,00 | 22,22% |
| **totali** | **590.426,59** | **100,00%** | **705.000,00** | **100,00%** | **900.000,00 (\*)** | **100,00%** |

*(\*) di cui € 300.000,00 dai fondi attività di istituto*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI ALLA**

**PROPOSTA DI DOCUMENTO PROGRAMMATICO**

**PREVISIONALE DELLA FONDAZIONE CARIVIT**

**PER L’ANNO 2016**

Proposta approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del

28 settembre 2015

Signori Consiglieri di Indirizzo,

il Documento Programmatico Previsionale per l’anno 2016, che Vi viene presentato per la relativa approvazione, contiene i seguenti dati riassuntivi:

Proventi totali € 1.600.000

Oneri di gestione € (457.500)

Imposte e tasse € (365.000)

AVANZO PRIMARIO € 777.500

Accantonamenti € (178.099)

AVANZO DISPONIBILE € 600.000 (arrontondamento di € 599.401)

Utilizzo fondi attività

di istituto € 300.000

TOTALE ENTRATE  **€ 900.000**

Interventi per attività

istituzionali € 900.000

TOTALE USCITE  **€ 900.000**

La proposta di Documento P. P., redatta dal Consiglio di Amministrazione in ossequio all’art. 20 - comma 2 lettera d) - dello Statuto della Fondazione, indica ai fini informativi gli impieghi e fissa i limiti di spesa con distinto riferimento alle spese di funzionamento ed a quelle direttamente destinate al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Collegio dei Sindaci conferma che il presente Documento P. P. è stato redatto nel rispetto delle norme statutarie, della vigente normativa regolamentare emanata per le Fondazioni bancarie dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d’intesa tra MEF e ACRI del 22 aprile 2015.

In particolare si tiene conto delle indicazioni contenute nel Decreto del MEF del 18.05.2004 n. 150 (regolamento in materia di disciplina delle fondazioni bancarie), del decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF del 20.03.2015 (indicazioni sulla redazione del bilancio, sulla determinazione degli accantonamenti e sulla copertura dei disavanzi pregressi), del D. Lgs. 153/99 (art. 8 – comma 1: destinazione dei redditi), nonchè degli indirizzi contenuti nella Proposta di Piano di Programmazione Pluriennale 2013-2015 approvata dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente nella seduta del 28 settembre 2015.

In merito ai dati del Documento P. P. il Collegio, nel prendere atto che l’avanzo disponibile per l’esercizio dell’attività istituzionale dell’Ente risulta pari a 900.000 euro, rileva nel dettaglio quanto segue:

1. i dividendi previsti dalla partecipazione nel capitale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (€ 334.000) sono stati valutati sulla base dell’impegno formale assunto dal MEF (socio di maggioranza) ad una distribuzione di dividendi relativi all’esercizio 2015 in misura non inferiore, in valore assoluto, a quella dell’esercizio 2014;
2. il ritorno reddituale dell’investimento nel fondo F2i (€ 28.000) è stato previsto tenendo conto della misura media della distribuzione dei proventi dei precedenti esercizi;
3. i proventi derivanti dai titoli in portafoglio dell’Ente e concessi in gestione patrimoniale sono stati valutati in € 1.259.500 (arrotondato a € 1.239.000), con riferimento ad una consistenza media di Euro 42.000.000,00 ed applicando alla stessa i tassi di rendimento lordi attesi, valorizzazione basata sulla verifica degli elementi che si sono manifestati nei primi nove mesi del 2015;
4. gli interessi lordi da depositi bancari (€ 2.500) sono stati stimati sulla base di una giacenza media sui c/c di corrispondenza intestati all’Ente, pari a Euro 300.000 circa, tenendo conto del tasso attualmente praticato;
5. i proventi derivanti dall’attività dell’impresa strumentale sono stati quantificati in € 4.500;
6. nella valutazione degli oneri di gestione di € 475.500 sono stati applicati i principi della prudenza e della competenza economica, nonché i corretti principi contabili, tenendo conto delle esigenze in ordine al funzionamento dell’Ente ( spese generali di amministrazione e costi del personale dipendente) e dei suoi Organi statutari, delle consulenze esterne, degli interessi passivi relativi alla rateizzazione dell'operazione con CDP, delle commissioni delle gestioni patrimoniali e delle quote di ammortamento dei beni ammortizzabili;
7. gli oneri tributari nel settore delle imposte e delle tasse (€ 365.000) sono stati calcolati in base alla previsione degli imponibili fiscali ed alla normativa vigente.

Per quanto riguarda gli accantonamenti:

* una quota di € 155.500, pari al 20% dell’avanzo primario dell’esercizio, è stata destinata alla riserva obbligatoria, secondo quanto stabilito dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF del 20 marzo 2015;
* al Fondo per il Volontariato è stata accantonata la somma di € 20.733 in base a quanto previsto dall’art. 15, comma 1, della L. 266/91;
* al Fondo Nazionale Iniziative Comuni delle Fondazioni è stata destinata una quota di € 1.866, pari allo 0,3% dell’avanzo primario dell’esercizio al netto dell’accantonamento per la riserva obbligatoria, secondo le indicazioni ricevute da parte dell’ACRI;
* non sono stati previsti accantonamenti facoltativi.

In merito all’attività istituzionale, il Collegio dà atto che il Documento P. P. è stato redatto nel rispetto dello Statuto dell’Ente, delle norme contenute nel Regolamento di erogazione approvato dal Consiglio di Indirizzo il 25.06.2001 e delle successive modificazioni (25.10.2004 e 26.03.2013), tenendo altresì conto degli impegni assunti. In particolare è stato definito il piano organico di indirizzo e sono state individuate le linee programmatiche unitamente al progetto di ripartizione delle risorse disponibili tra i diversi settori rilevanti di intervento, che vengono così riassunte:

# RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA’ ISTITUZIONALI

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| SETTORI RILEVANTI |  Euro | Percentuale |
| Arte, attività e beni culturali,  | 400.000 | 44,45 |
| Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola | 200.000 | 22,22 |
| Salute pubblica, medicina preventiva o riabilitativa | 100.000 | 11,11 |
| Volontariato, filantropia e beneficenza | 200.000 | 22,22 |
| Totale complessivo | 900.000 | 100,00 |

Il Collegio condivide l'integrazione dell'avanzo disponibile di € 600.000 con l'importo di € 300.000 attinto dal Fondo Interventi Istituzionali, in modo da stabilizzare l'attività erogativa su un importo complessivo di € 900.000.

In base a quanto sopra esposto, il Collegio esprime il proprio parere favorevole per l’approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l’anno 2016 dell’Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo.

Viterbo, 13.10.2015

IL COLLEGIO DEI SINDACI

RAICHINI Giuliano - Presidente

CIMA Giovanni - Sindaco effettivo

SALANI Paolo - Sindaco effettivo